

MARCELLO CURCI : “È impossibile che gli italiani si sentano stranieri in Argentina”

IL Dr. Marcello Curci parlò a lungo con “La Prima Voce”, in modo calmo e rilassato.

Con le prime parole –scritte in neretto– il Sig. Console italiano a Mar del Plata, descrisse ciò che sente lontano dal suo paese. A tu per tu con “La Prima Voce” diede un resoconto (nelle sue funzioni di Console in questa città dal 2011), degli obiettivi che sono stati compiuti e quali saranno gli altri scopi di là da venire.

Ai festeggiamenti della Repubblica Italiana, “La Prima Voce” dialogò a tu per tu con il Dr. Curci che dal settembre del 2011 tiene carica di Console nella città. Si parlò degli obiettivi compiuti, delle mete a futuro, delle sensazioni e delle sue visioni dall’Argentina, in confronto con l’Europa ed il resto del mondo.

Il Sig. Console - che terrà la sua carica fino al 2016 nella “Felice...”- sottolineò con enfasi che a Mar del Plata ci sono press’a poco 50.000 persone che possiedono la cittadinanza italiana, un numero che ha a che fare con la storia della città, iniziata nella zona del Porto più di ogni altra zona.

“Io conoscevo già l’Argentina perché prima fui inviato come Viceconsole alla città di La Plata e quando mi proposero di venire a Mar del Plata, avevo già un’idea di quali sarebbero stati i compiti da farsi”, disse come anticipo della vasta nota che ebbe luogo nel suo ufficio di Via Falucho e Olavarria.



Quali sono le priorità di cui il Consolato deve occuparsi?

“Il conseguimento della cittadinanza, il passaporto e lo stato civile delle persone. Queste sono le attività principali dato che di attività commerciali ce ne sono poche. D’altra parte, l’attività culturale decadde quando furono traslocati (non sostituiti) i tre professori che stavano qui.

Come trovò lo stabilimento che occupa il Consolato quando arrivò in città e come lo vede adesso?

Il Consolato -in un certo momento- aveva concesso appuntamenti per le cittadinanze fino al 2014, ma quando arriveremo al 2015, dovremo fermarci perché non ci è più possibile, almeno per ora, assegnare altri turni oltre

quest’ultima data per una logica questione di tempo e causa la crisi che attraversa l’Italia in questo momento. A Mar del Plata –con i tagli finanziari nel nostro paese- abbiamo dovuto contentarci con meno personale; cioè, abbiamo perso tre impiegati amministrativi e i tre professori di cui ho già fatto cenno. Quindi, con meno personale abbiamo dovuto affrontare una carta del lavoro che fu presa quando c’era il personale al completo. Oggi come oggi invece, ci sono soltanto dieci impiegati.

Risulta sufficiente questo numero per soddisfare gli scopi che si erano stipulati?

No; ma al di là di questo rapporto impiegati-cittadini tanto sfavorevole, abbiamo consegnato più



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

di 3.000 passaporti nel 2013 e abbiamo ricevuto quasi 2.500 gruppi familiari per quanto riguarda la cittadinanza. Perché, aparte di ricevere il pubblico in modo personale, abbiamo anche ricevuto atti via internet o via fax. Il lavoro si moltiplica. E a ciò si aggiunge tutta la posta che arriva dal Comune italiano. C'è tutta una corrispondenza da accudire ed assistere. Arrivano più o meno, tra gli 80 e i 90 mails al giorno.

Il marplatense che fa la richiesta della cittadinanza italiana, lo fa per ottenere il passaporto e poter viaggiare, o perché veramente desidera di essere un cittadino italiano?

La maggioranza chiede il passaporto perché risulta un documento utile per viaggiare. Quando qualcuno acquisisce la cittadinanza, quasi sempre chiede pure il passaporto.

Esiste una data prestabilita per avere la cittadinanza o dipende da ogni caso?

Dipende da ogni caso. In questo momento, siccome siamo in pochi, non diamo appuntamenti se non fino al 2016. Essi sono stati bloccati fino al 2015. Ciò non significa che non si stia lavorando per concedere le cittadinanze; ciò significa che ci stiamo occupando di quelle cittadinanze con cui ci siamo impegnati verso le persone citate lungo il 2014 ed il 2015. Causa il ribasso dei preventivi e la mancanza di personale, le persone che hanno inoltrato la cittadinanza, si trovano ancora in sospenso perché adesso dobbiamo occuparci di quelle ricevute un anno fa. Quindi, se lei inoltrò la richiesta per la cittadinanza italiana un anno fa e gli fu accettata, c'è tutto un lavoro che va richiesto: documentazione, timbri, ecc. E questo è molto difficile con poca gente. Prima del mio arrivo, quando il Consolato aveva 18 impiegati, sono stati aggiudicati molti appuntamenti poiché così era possibile lavorare. Adesso mi trovo con la metà del personale e

con molti appuntamenti già concessi, il che è un problema.

La richiesta è costante?

Veramente è così. In Italia non ci sono limiti di legge per sollecitare la cittadinanza. E qui ci sono molti discendenti di italiani che hanno il diritto di voler averla.

Che non esistano quei limiti, è positivo o negativo?

In un dato momento si dovrà mettere un freno, data l'impossibilità di gestire le cose come stanno. Se all'improvviso un milione di argentini volessero chiedere la cittadinanza, il sistema crollerebbe dato che dei 44 milioni di argentini secondo le statistiche, abbiamo una percentuale di persone di origine italiana che va dal 50 al 60%. D'altra parte, non tutti hanno le carte in regola; non tutti hanno la forma... ma se solo un 10% del totale dei discendenti di italiani chiedessero la cittadinanza, saremmo di fronte a due milioni di cittadini. Ed il problema non è soltanto la cittadinanza. Il problema viene dopo. Ma questa è una decisione politica che non sta nelle mie mani.

Lei fece menzione di un abbassamento dell'attività nella parte commerciale. A che cos'è dovuto questo fatto? Alla crisi dei paesi come l'Italia o a che, all'Argentina non interessò quanto le si poteva offrire da là?

Per me sono due i motivi di questo calo. A Mar del Plata, l'industria tessile diminuì la sua produzione. Così è stato con l'industria peschiera. A questo dobbiamo aggiungere una crisi da parte dell'Italia ed una quantità di fattori negativi. Ciononostante e com'è sempre stato per tradizione, l'interscambio commerciale tra l'Italia e l'Argentina non è mai saturo molto elevato. Se non sbaglio, l'Italia è il sesto paese nell'interscambio che l'Argentina ha con l'estero.

A Mar del Plata, avete un Addetto Commerciale?

All'ambasciata, sí. Ci sono però, Consolati che ce l'hanno; per esempio: Rosario e Mendoza. Ma qui non ne abbiamo avuto mai uno. Sarebbe molto positivo avere un Addetto Commerciale, ma è impossibile perché la riduzione di personale è qualcosa di innegabile. Stiamo lavorando con il limite minimo del personale. Se mi tolgono ancora della gente, non potrò continuare ad offrire il servizio. È un obbligo privilegiare il cittadino. Nel 2015 tornerò ad aprire la lista per iscrivere altre persone per avere la cittadinanza: è un diritto del cittadino.

Ci sono delle possibilità a futuro per far qualcosa con la cultura?

In questo momento no, poiché sfortunatamente il Consolato deve sostenere degli obblighi giuridici. Cioè, se io non consegno un passaporto italiano a un cittadino e lascio passare del tempo, questo cittadino può presentare querela. Se qualcuno reclama un passaporto in un tempo che va al di là del tempo stabilito per averlo, il Consolato si trova nei "pasticci". Allora, il tempo lo dobbiamo dedicare a questo. I cittadini, quanto più crescono, tanto più il Consolato deve impegnarsi al loro riguardo. Perché?: perché tutti quelli che chiedono la cittadinanza sono persone che hanno violato la legge italiana dato che, come cittadini hanno omesso di dichiarare le loro nozze o la nascita dei loro figli. Nel caso dell'Italia e grazie alla generosità della legge italiana, qualsiasi persona può dichiarare i propri figli anche se essi hanno 80 anni; la legge italiana non prescrive; non si pagano nè multe nè niente. Quanto agli altri paesi europei i limiti ci sono; in Italia, no. Se lei si presenta dopo 120 anni, si mette in fila in attesa della cittadinanza poiché il suo diritto non ha scadenza. Quando nasce un bimbo si hanno tre mesi per venire presentato al Comune italiano. E questo Comune ha altri sei mesi per il re-

gistro del bambino. Se invece lei si presenta dopo 10 anni, non c'è nessun obbligo né altro. Comunque l'Italia, è stata sempre molto generosa con i suoi immigranti. Ha fatto emanare delle leggi molto elastiche con essi e sempre ha dato loro la possibilità di rientrare. Ma negli anni '80/'90 la legge che era stata applicata dal 1912 (che fu quando l'Italia riuscì ad essere la quinta potenza mondiale, quando arrivavano le pensioni, i sussidi ecc.), tutto il mondo si presentava per venir considerato un italiano. E in quel momento, è stato difficile porre dei limiti. Allora le leggi rimasero tali e quali erano. Se qualcuno si presenta dopo 15 anni e vuole il passaporto per lui e suo figlio minorenni, bisogna andare indietro nel tempo per cercare ogni traccia dato che si devono mettere tutte le carte in ordine per dargli questo passaporto. Ma com'è logico, si devono presentare tutte le carte necessarie.

Si sente straniero a Mar del Plata?

È impossibile che gli italiani si sentano stranieri in Argentina perché ovunque uno vada, incontra italiani della prima, seconda o terza generazione, ma italiani. Ancor di più in una città come Mar del Plata, con una crescita veramente importante. Il turismo e la pesca sono state le due ricchezze di questa città per molti anni. Quelli furono i due elementi di tradizione. La pesca era piena zeppa di italiani, soprattutto siciliani e campani. I pescatori italiani ven-

nero a queste terre per realizzarsi nel mestiere della pesca. Ecco perché per me, è come star vivendo in Italia.

ANALISI INTERNAZIONALI

Il passaporto consente l'ingresso al Mercato Comune Europeo. Lei crede che questo fatto abbia influito nella situazione della Grecia o nella crisi dell'Europa attuale?

La colpa non è dell'Europa; non è degli europei. Se la Grecia non entrava nel Mercato europeo, sarebbe rimasta in default. In un mondo globalizzato tale e quale è oggi, con tanti centri economici che prima non c'erano (come la Cina, l'India, gli Stati Uniti, il mercato asiatico), cosa mai potrebbe fare un paese così piccolo come la Grecia? Per me è stato positivo. È come l'Italia; se si trova da sola è una cosa, se invece è protetta dal Mercato Comune Europeo, è un'altra. L'Italia è il secondo paese esportatore dell'Unione Europea in materia di articoli tecnologici. E la seconda parte commerciale della Germania è l'Italia. Si muovono cifre astronomiche; quello è il motore che evita che l'Italia non decada, non venga meno in una crisi economica.

Il paese che ha dato mostra di una crescita più forte è stato il Brasile. Lei, come conoscitore del mondo, quali prospettive vede in esso di quello che è il Sudamerica?

Il Brasile è una grande potenza

economica attuale e virtuale perché possiede ricchezze e materie prime in grande quantità. È un mercato enorme: 200 milioni di abitanti. La classe media è cresciuta e, per di più, il Brasile ha anche industria; è un paese che ha molto peso nella comunità internazionale. Anche la Colombia sta molto bene; e così, pure il Perù è cresciuto molto... ma sono delle piccole realtà.

E come le viene di fare un'analisi dell'Argentina?

L'Argentina è un paese che ha grandi e potenziali risorse. Deve approfittare le sue ricchezze ed aprirsi di più verso i paesi che le sono amici.

“IL MOVIMENTO DEI POPOLI AFRICANI È UN PROBLEMA TRAGICO”

Attualmente, l'Europa è inflessibile a riguardo dei turisti. Lei pensa che questo -per esempio- sia giusto rispetto agli argentini che hanno sempre tenuto le porte aperte a quanti arrivavano a queste terre?

Quelli che vennero a questo territorio hanno sempre rispettato le leggi argentine. Se lei viene come turista, se ne va come turista; se invece deve rimanere, deve pure avere qualche motivo. E perciò c'è il visto. Chieda il visto e glielo daranno. Allora, se qualcuno chiede il visto come turista, non può rimanere. Questo fatto non deve confondersi con la politica argen-



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it



Dopo sí, è un problema europeo.

“FRANCESCO È MENO
CAPO DI STATO E PIÙ PRETE”

Quale riflessione le merita l'arrivo di Papa Francesco al Vaticano?

È una novità avere un Papa non italiano. Per noi è il Vescovo di noi cattolici. E quando diventa Papa è universale, è di tutti. Sappiamo che è il capo della Chiesa e dei cattolici nel buon senso. Ci sono delle realtà molto conflittive in America, Africa ed Asia. Lì, i Papi, sogliono focalizzare lo sguardo; cioè, dove ci sono problemi maggiori come la persecuzione che da tempo patiscono i cattolici in quegli spazi. Quindi il Papa in cuor suo e quando arriva a Roma, ha di fronte al suo sguardo il mondo stesso. Non più una Nazione. Adesso il Cardinale Bergoglio è il Papa del mondo. E questo Papa risulta abbastanza peculiare perché parla di sé stesso come Vescovo di Roma, non come Papa. E sicuramente il fatto di presentarsi come Vescovo di Roma ha un suo significato. Difficilmente un Papa parla a vanvera.

tina di quei tempi perché quelli che arrivarono qui furono chiamati, cercati; c'era un'organizzazione. E allora, l'Argentina lo fece molto bene poiché la gente veniva con il proprio passaporto ed il visto. A tutti gli si facevano controlli a Buenos Aires, dopodiché se ne andavano all'interno del paese. È stata una politica molto intelligente. Ciononostante, oggi in Europa è diverso. È diversa la situazione, il momento politico, la legge. Non si può fare un paragone nel caso che stiamo esaminando.

e questo fatto or ora, è arrivato ad un livello internazionale. È —come dissi— una tragedia umana perché la gente arriva clandestinamente, organizzati da bande di delinquenti che pagano migliaia di dollari per portarli in Europa e poi li lasciano senza documenti, morti di fame e di freddo... alla deriva. È una questione tremenda; difficile da risolvere perché dobbiamo soccorrere. Allora li portiamo in Italia. Qui si deve verificare da dove sono dato che non lo si sa. Loro dicono di essere di qua o di là, ma non hanno carte da esibire.

E, quanto al movimento dei popoli africani, cosa ne pensa?

Come va risolto questo problema?

E quale sarebbe il significato secondo lei?

Questo è un altro problema; un problema tragico perché è un problema umano, politico e criminale. Non solo di quelli che entrano in paese, ma di quelli che lo organizzano. Ci sono delle organizzazioni che sfiorano il crimine

Ci sono parecchie soluzioni. Risolvere il problema nel loro paese è primordiale. Perché scappare da un paese che sta bene? Questa è la prima cosa da sapere ed è molto difficile. Pensiamo alla Somalia, per esempio; o al tema della Siria.

Che è più prete che Capo di Stato. Per quanto a me riguarda nel mondo in cui viviamo, questo è favorevole. Avere una guida spirituale in questo momento è molto importante. (Luciano Fantini - La Prima Voce)

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

MOGHERINI E PINOTTI IN PARLAMENTO/ IN IRAQ AIUTI UMANITARI E FORNITURA DI ARMI LEGGERE PER EVITARE CATASTROFE UMANITARIA

Roma - Gli aiuti militari all'Iraq sono "indispensabili nell'immediato, ma difficilmente rappresentano a lungo termine la soluzione di questa crisi". È quanto sostenuto questa mattina dal Ministro degli Esteri Federica Mogherini che, insieme al Ministro della Difesa Roberta Pinotti, ha riferito sulla situazione in Iraq di fronte alle Commissioni riunite Esteri e Difesa di Camera e Senato.

"L'obiettivo principale degli islamisti dell'Isis - ha spiegato Mogherini - sono le popolazioni civili, in particolare le minoranze, quella cristiana, quella yazida ma tutte le minoranze e vorrei che fosse chiaro che non si tratta soltanto di proteggerne alcune ma di affermare il principio della convivenza civile e pacifica del territorio".

In particolare le commissioni sono chiamate a decidere sull'invio di armi ai curdi iracheni per fermare l'avanzata dell'Isis, quel movimento "che si è separata da al Qaida perché la riteneva troppo morbida".

Mogherini ha quindi sottolineato come fossero necessari sia un passaggio parlamentare, "politicamente fondamentale", sia un "quadro internazionale di riferimento": il vertice europeo del 15 agosto ha fatto registrare "una rara unanimità" sugli aiuti militari anche di singoli Paesi con il consenso delle autorità irachene, un punto che per l'Italia "era fondamentale perché deve passare da canali istituzionali



internazionalmente riconosciuti".

Nel corso dell'audizione, Pinotti ha ribadito che il governo "è impegnato a valutare forme di aiuto alle stesse autorità regionali" in Iraq "per incrementare le limitate capacità di autodifesa e di protezione locale delle popolazioni, attraverso il sollecito invio, in quel territorio, di materiale militare d'armamento già in uso alle Forze Armate nazionali. Tale contributo, destinato alla difesa personale e d'area, è costituito da armi automatiche leggere dal relativo munizionamento".

Il ministro della Difesa ha proseguito il suo intervento illustrando l'impegno dell'esecutivo nel contrasto delle violenze in Iraq. "È all'esame l'evenienza di cedere materiale d'armamento, di non conveniente utilizzo, detenuto ad altro titolo dalle Forze Armate. Si tratta, in particolare, di armamenti più familiari e confacenti alle esigenze manifestate dai curdi, costituiti da armi individuali, di squadra e contro-mezzi (con relativi munizionamenti), tutti di fabbricazione ex-sovietica, confiscati dall'Autorità giudiziaria a seguito di sequestro in mare avvenuto venti anni fa, nel corso del conflitto nei Balcani".

Infine, ha spiegato il Ministro Pinotti, "con altri Paesi, è allo studio la possibilità di contribuire allo sforzo della comunità internazionale fornendo la capacità di trasporto di materiale d'armamento reso disponibile da altre Nazioni già appartenenti al blocco sovietico. L'Italia, come detto, può mettere a disposizione una certa quantità di armi portatili per la difesa personale e d'area e relativo munizionamento, tra quelle in uso alle Forze Armate o detenute per effetto di confisca. Tra esse andranno individuate quelle ritenute più necessarie dalle autorità irachene, in coordinamento con gli altri Paesi europei che partecipano allo sforzo internazionale".

Per tutte queste possibilità, ha detto il ministro della Difesa, "la pianificazione preventiva dei trasfe-

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
o scrivere a info@autobluitalia.it

rimenti, da effettuarsi con i vettori più adeguati alla situazione (aerei e navi), è già in corso e può essere finalizzata fin dai prossimi giorni se la linea del Governo sarà qui condivisa, per entrare poi tempestivamente nella fase operativa avviando la richiesta di tutte le necessarie autorizzazioni internazionali, innanzitutto irachene e, quindi, quelle dei Paesi interessati al sorvolo dei velivoli o al percorso marittimo".

L'Italia può quindi "mettere a disposizione una certa quantità di armi portatili per la difesa personale e d'area e relativo munizionamento, tra quelle in uso alle Forze Armate o detenute per effetto di confisca. Tra esse - ha concluso il ministro della Difesa - andranno individuate quelle ritenute più necessarie dalle autorità irachene, in coordinamento con gli altri Paesi europei che partecipano allo sforzo internazionale".

RINNOVO COMITES: DECRETO ALLA CAMERA IL 4 SETTEMBRE/ LA CAMPAGNA INFORMATIVA DELLA RETE DIPLOMATICA



Roma - Inizierà il 4 settembre nell'Aula di Montecitorio la discussione generale del decreto sulle disposizioni per il rinnovo dei Comites.

Le disposizioni per il rinnovo dei Comitati - attese da cinque anni - sono state inserite nel più ampio decreto legge (109/2014) sulla proroga delle missioni internazionali.

Ora il decreto deve essere

convertito in legge: il passaggio in Aula potrebbe apportare delle modifiche a quanto stabilito (si vota entro l'anno, per corrispondenza, solo se iscritti nelle liste degli elettori predisposte dai consolati), ma, visti i tempi stretti, la rete diplomatico-consolare ha già iniziato la campagna informativa.

Sui siti istituzionali della rete (<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/LaReteDiplomatica>),

infatti, in tutte le circoscrizioni dove è presente un Comites è possibile scaricare il comunicato ufficiale sulle elezioni e il modulo da compilare per iscriversi nelle liste degli elettori.

Il modulo può essere inviato al Consolato competente per posta, fax, o per posta elettronica (certificata e non), allegando copia non autenticata del documento di identità del richiedente.

“STELLA AL MERITO DEL LAVORO” PER I LAVORATORI RESIDENTI ALL’ESTERO: SEGNALAZIONI ENTRO IL 15 DICEMBRE

Roma - Saranno 80 le decorazioni della “Stella al Merito del Lavoro” che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali destina - per il 2015 - ai lavoratori italiani residenti all'estero.

La decorazione è riservata ai lavoratori italiani dipendenti di imprese pubbliche o private, che hanno almeno 50 anni (compiuti alla data di presentazione della proposta), i quali abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di 25 anni documentabili, alle dipendenze di una o più aziende italiane o straniere, purché il passaggio da un'azienda all'altra non sia stato causato da demerito personale.

È possibile prescindere dal requisito di anzianità per i lavoratori italiani all'estero che abbiano dato “prove esemplari di patriottismo, di laboriosità e di probità che andranno adeguatamente motivate e documentate”.

Le proposte di conferimento della decorazione per l'anno 2015 dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri entro il prossimo 15 dicembre.

Saranno Ambasciate e Consolati a raccogliere le segnalazioni da inviare, poi, alla Farnesina.

Ciascuna segnalazione dovrà essere accompagnata da diversi documenti: dichiarazione sostitutiva

di nascita e cittadinanza; generalità, luogo e data di nascita, età, domicilio all'estero, professione e qualità, ragione e sede sociale dell'attuale ovvero dell'ultimo datore di lavoro, anzianità di servizio (in anni, mesi e giorni; parziale e complessiva) del candidato nonché la motivazione della proposta; curriculum vitae firmato dall'interessato, contenente le informazioni idonee a segnalare o confermare le benemeritenze acquisite dal candidato sul lavoro, nella vita civile ed, eventualmente in quella militare; attestato di servizio che faccia stato, oltre che dell'anzianità lavorativa per ciascun rapporto di impiego considerato, dell'esemplare comportamento del candidato nell'ambiente di lavoro, della sua laboriosità e probità; certificato generale del Casellario Giudiziale, da richiedere alla Procura della Repubblica con giurisdizione sul Comune di nascita del candidato. Per i nati all'estero è necessario rivolgersi alla Procura della Repubblica di Roma.



“IL DIO DI MIO PADRE”: A TORRICELLA PELIGNA OMAGGIO A JOHN FANTE/ DAL 22 LA IX EDIZIONE DEL FESTIVAL

Pescara - Nona edizione de "Il Dio di mio padre", Festival letterario dedicato allo scrittore abruzzese John Fante che si svolgerà dal 22 al 24 agosto nel paese natale di Torricella Peligna. L'evento è stato presentato questa mattina dal sindaco, Tiziano Teti, e dal direttore artistico del Festival Giovanna Di Lello, alla presenza del figlio di John, Dan Fante, anche lui scrittore.

Alla conferenza di presentazione ha partecipato anche il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso. "Credo molto alla riflessione pubblica che si fa attorno a queste figure gigantesche prodotte dalla terra d'Abruzzo", ha dichiarato.

Il festival renderà omaggio allo scrittore Charles Bukowski a vent'anni dalla sua morte; omaggio doveroso, spiegano gli organizzatori, perché fu proprio Bukowski a far ripubblicare le opere negli Usa dal suo stesso editore.

A celebrare il tormentato scrittore di origine tedesca lo stesso Dan Fante, con opere inedite, Alessio Romano e Roberto Alfatti Appetiti, autore del saggio "Tutti dicono che sono bastardo".

Colpito e partecipativo il figlio Dan, "felice di veder crescere la manifestazione ogni anno qualitativamente". Era accompagnato dal figlio, il piccolo Giovanni Fante, al quale sono stati presentati i luoghi che impressero la loro storia nella penna del celebre nonno.

La IX edizione del Festival parte il 22 agosto con il premio "John Fante opera prima" con Luisa Brancaccio, "Stanno tutti bene tranne me" (Einaudi) -

Francesco Formaggi, "Il casale" (Neri Pozza), Riccardo Romani, "Le cose brutte non esistono" (66THAND2ND), e i giurati Francesco Durante, Lucilla Sergiacomo, Masolino D'Amico e Mario Cimini.

E la sera del 22 un fantiano appassionato come 'Nduccio regalerà la sua "visione" dello scrittore "as told by me".

Mentre sabato 23 alle 22, presso la Pineta Comunale "PROLOGO DI CHIEDI ALLA POLVERE, una performance di Giovanni Giudelli, al pianoforte Michele Di Toro. Partecipa DAN FANTE .

Il Festival ha deciso di dedicare l'edizione di questo anno al viaggio, agli incontri, al rapporto che l'Abruzzo e John Fante hanno con il mondo. E così la nuova leva di scrittori olandesi racconterà il legame con il grande scrittore italo-americano. Ed un grande giornalista RAI, Luigi Necco, napoletano verace, porterà il ricordo di un abruzzese e delle sue gesta eroiche in Grecia con l'aiuto di Primo Di Nicola, giornalista de L'Espresso nato a Castellafiume, nella Marsica.

E sabato 23, presso la Mediateca, due incontri speciali. Il primo condotto da Maria Rosaria La Morgia con Diego De Silva per parlare di "Figuracce" (Einaudi), l'ironia e altro.

Un incontro speciale, moderato da Maurizio Gianotti-autore RAI, sarà quello con Stephen Amidon autore de "Il capitale umano" (da cui è stato tratto il film di Virzì). E poi ancora lo sceneggiatore e scrittore Biagio Proietti intervisterà Marcello Fois e Sandro Bonvissuto su "il piacere di scrivere".

E dal 22 al 24, nella Mediateca del Comune, sarà visibile la mostra fotografica di Mario Sabatini e Silvia Mazzotta che ri-



percorre il reading, dell'edizione 2012, su John Fante con Vinicio Capossela e Sandro Veronesi.

"Il dio di mio padre" aspetta gli amici fantiani e non a Torricella Peligna grazie al Comune di Torricella Peligna, con il contributo della Regione Abruzzo, dell'Autostrada dei Parchi, della Presidenza della Commissione per le questioni degli italiani all'estero del Senato, della Camera di Commercio di Chieti e della Carichieti. Con il Patrocinio dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, del Dipartimento di Lettere, arti e scienze sociali dell'Università Gabriele D'Annunzio. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha concesso alla IX edizione del Festival una propria medaglia di rappresentanza. Il programma del festival è in rete all'indirizzo www.johnfante.org.



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com







"BRAIN BACK UMBRIA": DALL'AUR UNA BORSA DI RICERCA PER PARTECIPARE A PROGRAMMI EUROPEI

Perugia - Nell'ambito del Progetto "Brain Back Umbria", l'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") ha pubblicato una "borsa di ricerca per emigrati all'estero dall'Umbria finalizzata alla partecipazione a programmi europei".

L'obiettivo è promuovere la partecipazione di umbri emigrati all'estero a programmi dell'Unione Europea, come Horizon 2020, Creative Europe, Erasmus+, Cosme, European Union Programme for employment and social innovation (EaSI) ecc.

"Attraverso l'avviso – ha spiegato il direttore di "Aur", Anna Ascani - si intendono stimolare i potenziali beneficiari a partecipare a programmi europei a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo, attraverso l'acquisizione di nuove competenze, esperienze e know-how, anche tramite la creazione di reti internazionali con imprese, università, centri di ricerca e poli di innovazione umbri".

Il bando prevede una borsa di ricerca di 5 mila euro (a valere sull'Asse V Transnazionalità e Interregionalità, Obiettivo specifico "m" del POR UMBRIA FSE 2007-2013 OB. Competitività Regionale ed Occupazione) a favore di soggetti di origine umbra per nascita, discendenza, residenza o che abbiamo conseguito la laurea o il dottorato presso l'Università degli Studi di Perugia o l'Università per



Stranieri di Perugia.

L'Avviso Pubblico, a sportello, sarà aperto fino al 30 settembre 2015, data entro la quale dovrà essere presentata la documentazione rilasciata dalla Commissione Europea attestante il superamento della fase di ammissibilità e della soglia minima di valutazione (es.: Evaluation Summary Report, per il programma europeo Horizon 2020).

La positiva valutazione del progetto presentato e la rispondenza ai requisiti previsti dall'Avviso dà diritto alla ricezione della borsa di ricerca, fino ad esaurimento delle risorse stanziare. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.brainbackumbria.eu alla sezione "Opportunità".

EUNews (BELGIO)/ALTO RAPPRESENTANTE/MOGHERINI CONVINTA DI POTERCELA FARE: CONTRO DI ME NESSUNA VERA CRITICA

Bruxelles - "L'Italia sta preparando con cura il vertice straordinario dei leader europei che tra poco più di una settimana (il prossimo 30 agosto), dovrebbe arrivare a definire almeno i nomi di Alto rappresentante e presidente del Consiglio europeo, sbloccando l'impasse sulla formazione del nuovo esecutivo comunitario.

All'appuntamento il nostro Paese si presenta sempre più convinto di riuscire, questa volta, a far passare il nome di Federica Mogherini, già bocciato a luglio, con ben 10-11 Paesi contrari". Il punto della situazione sulla nuova Commissione Europea, ancora a corto di donne: di questo scrive Letizia

Pascale su "Eunews", quotidiano online diretto a Bruxelles da Lorenzo Robustelli.

““In realtà una critica vera e propria alla mia candidatura non è mai stata formalizzata”, puntualizza oggi Mogherini, intervistata da Repubblica. C'è, invece, sostiene “un problema complessivo legato agli equilibri tra famiglie politiche e aree geografiche che devono trovare una rappresentanza”.

Già Mogherini inizia ad usare i toni da responsabile della diplomazia europea: “Sull'Iraq – dice – abbiamo fatto un ottimo gioco di squadra: è un buon modo di lavorare, dimostra che quando c'è volontà politica l'Europa può dare

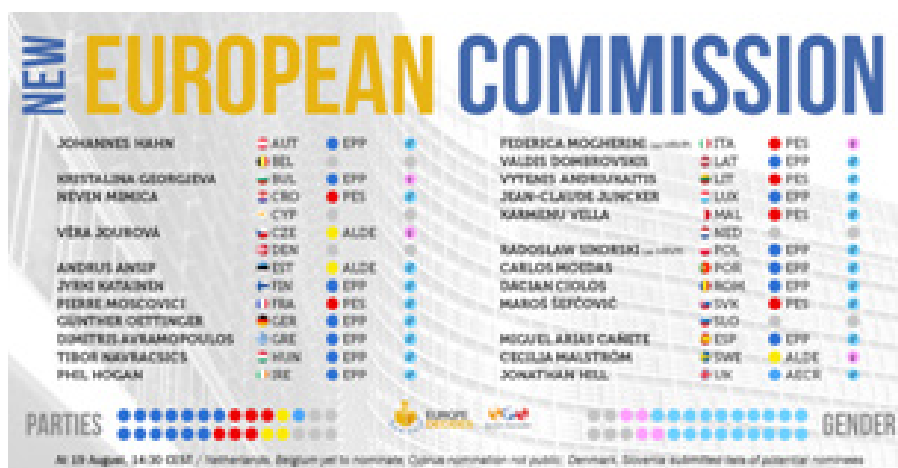
risposte velocemente ed in modo unitario. È questa l'Europa che ci piace e che ci chiedono gli europei”.

La fervente attività con cui il ministro degli esteri italiano si è messo in mostra durante la pausa agostana, potrebbe in effetti averle fatto guadagnare punti: Mogherini è stata la prima (seguita poi dal ministro degli esteri francese, Laurent Fabius) ad insistere per un Consiglio affari europei straordinario sull'Iraq, il nostro Paese, così come la Germania, ha dato il via libera a tempo di record all'invio di armi alla resistenza curda e anche il premier, Matteo Renzi ha contribuito a sottolineare la volontà italiana di giocare un

ruolo chiave nella politica estera europea, volando ieri a Baghdad in veste di presidente di turno dell'Ue.

Un lavoro attento che potrebbe avere reso più reali le chances di Mogherini di spuntarla, come dimostrerebbe il fatto che, secondo la stampa bulgara, Sofia starebbe già cercando una posizione alternativa (forse l'Ambiente) per la rivale di Mogherini, l'attuale commissaria agli Aiuti umanitari, Kristalina Georgieva. Ancora più difficile sembrerebbe per l'altro aspirante alla poltrona di Alto rappresentante, il ministro degli esteri polacco, Radoslaw Sikorski: oltre ad essere uomo (ostacolo da non sottovalutare in una Commissione che si profila come decisamente poco rosa), pesa la sua gaffe di fine luglio quando, non sapendo di essere registrato, ha definito come "worthless" (prive di significato), le relazioni tra Polonia e Usa. In più al meeting straordinario di Ferragosto, Sikorski non si è nemmeno presentato.

Se Mogherini la dovesse spuntare sui candidati dei Paesi dell'Est (critici con la sua politica definita come troppo morbida nei confronti della Russia), si potrebbe profilare un altro problema, e cioè quello di un bilanciamento "geografico",



che porterebbe a dover affidare a un candidato di quell'area un'altra posizione di rilievo. Da occupare c'è ancora la casella di presidente del Consiglio europeo, tanto che la stampa lettone ha già lanciato la corsa del candidato nazionale, l'ex premier (popolare) Vladis Dombrovskis a successore di Herman Van Rompuy.

Il rischio rimane complicato e da risolvere resta comunque la questione donne che, come ha avvertito anche la portavoce di Jean-Claude Juncker, rischia di fare slittare l'entrata in funzione del nuovo esecutivo. Fino ad ora sono state ufficializzate appena quattro candidature femminili: oltre a Mogherini e Georgieva, anche la svedese, Cecilia Malmstrom e la

ceca, Vera Jourova.

Ancora non tutti i nomi dei candidati sono noti: Belgio e Paesi Bassi non hanno scelto su chi puntare, mentre hanno presentato una lista di potenziali candidati Danimarca, Cipro e Slovenia. Anche se tutti e cinque i Paesi (cosa altamente improbabile) decidessero di scegliere una donna, si arriverebbe a nove commissarie, eguagliando soltanto l'attuale Commissione, quando l'obiettivo era almeno di eleggerne una in più. La risicata rappresentanza femminile rischia di portare alla bocciatura del nuovo esecutivo da parte del Parlamento europeo che, ha già fatto sapere, non accetterà una squadra che non sia abbastanza rosa".

NON SOLO CERVELLI IN FUGA E GIOVANI, CON LA CRISI EMIGRANO ANCHE I QUARANTA-CINQUANTENNI/ LO STUDIO CNA

Roma - Nel 2013 sono 125.753 le persone che hanno lasciato l'Italia per trasferirsi in altri paesi. Una cifra impressionante. È come se nell'arco di un anno l'intera popolazione della Valle d'Aosta avesse deciso di migrare all'estero. È quanto si legge nella ricerca "Nuove migrazioni" elaborata dal Centro Studi CNA.

Le migrazioni dall'Italia verso altri paesi - vi si legge - hanno registrato una fortissima accelerazione negli anni della crisi: dal 2007 al 2013 il numero di coloro che hanno lasciato l'Italia è aumentato del +92,9%.

Il fenomeno migratorio dal nostro paese verso

l'estero è alimentato in gran parte dagli italiani: nel 2013 il 65,3% degli espatri ha riguardato infatti i nostri connazionali. La cifra - chiarisce il rapporto - potrebbe però essere sovra stimata dal momento che molti stranieri residenti in Italia non comunicano il cambio di residenza nel momento in cui decidono di lasciare il territorio nazionale.

La crescita degli espatri è una delle conseguenze della crisi esplosa nel 2008 e testimonia le crescenti difficoltà che spingono i cittadini italiani a ricercare opportunità di lavoro oltre confine.

È però sbagliato credere che i trasferimenti

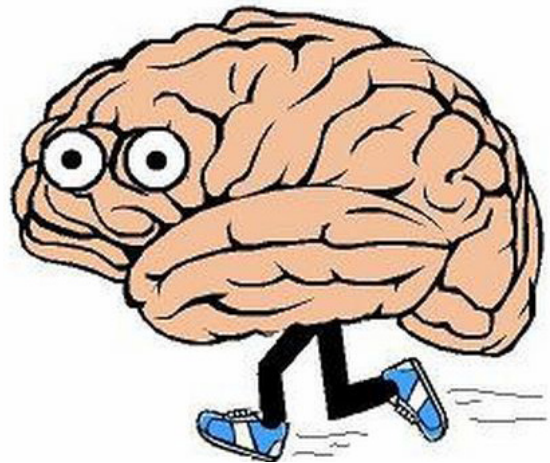
all'estero riflettano solamente il fenomeno dei cervelli in fuga, che espatriano alla ricerca di occupazioni meglio remunerate, o a quello dei giovani che, in presenza di un tasso di disoccupazione giovanile del 43%, sono disposti anche a spostarsi all'estero e ad accettare occupazioni poco remunerative.

In realtà negli anni della crisi il fenomeno migratorio dei nostri connazionali verso l'estero ha riguardato in maniera sempre più ampia le fasce di età più avanzate.

I numeri sono pesantissimi. Dal 2007 al 2012 il numero di cittadini italiani di età compresa tra i 40 e i 49 anni è aumentato del 79,2%. Si tratta di un tasso di crescita quasi doppio rispetto a quelli registrati nelle fasce di età 15-29 anni (+44,4%) e 30-39 anni (+42,9%).

Anche il flusso di emigrazione dei cittadini più anziani ma ancora in età lavorativa (50-64 anni) pur rappresentando appena il 14,0% dell'intero fenomeno è aumentato più rapidamente(+51,2%) rispetto a quello degli under 40.

In questo modo, la composizione anagrafica del fenomeno migratorio è mutato significativamente negli ultimi sei anni. La quota degli italiani di età compresa tra i 40 e i 49 anni è aumentata di 3,4 punti percentuali (dal 18,4% al 21,9% del 2013) a scapito delle fasce anagrafiche più "giovani" (15-29 anni e 30-39 anni). Solo la fascia di età degli over 50 risulta



non modificata e rappresenta il 14% dell'intero fenomeno migratorio.

La crescita delle migrazioni tra i cittadini non più giovanissimi – conclude il rapporto – testimonia che a lasciare l'Italia non sono solo i più giovani e coloro che hanno perso un'occupazione. Di fatto il fenomeno riguarda anche altre categorie tra cui sicuramente gli imprenditori che, chiusa l'attività in Italia, cercano nuove occasioni imprenditoriali all'estero.

CALCIO - SERIE A GIORNATA 1

SABATO 30/8/2014

Chievo 	-	Juventus 
Roma 	-	Fiorentina 

DOMENICA 31/8/2014

Atalanta 	-	Verona 
Milan 	-	Lazio 
Cesena 	-	Parma 
Genoa 	-	Napoli 
Palermo 	-	Sampdoria 
Sassuolo 	-	Cagliari 
Torino 	-	Inter 
Udinese 	-	Empoli 

RENZI IN IRAQ: L'EUROPA DEVE ESSERE NEI POSTI DOVE LA DEMOCRAZIA È IN PERICOLO



Roma - "L'integrità della regione e dell'Iraq è fondamentale per la stabilità di tutta l'area". È quanto ribadito dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi a margine degli incontri ufficiali oggi a Baghdad, nella sua visita lampo in Iraq.

Renzi, nella sua doppia veste di Premier italiano e di presidente di turno della Ue, ha incontrato prima il premier uscente iracheno Nouri al Maliki, e poi il premier incaricato Haider al-Abadi.

Ad al Maliki, il Presidente del Consiglio ha espresso amicizia e vicinanza al governo e al popolo iracheno: "c'è uno spirito di amicizia tra i nostri popoli e i nostri governi e oggi è arrivato il sesto aereo di aiuti umanitari", ha detto in proposito, con al-Abadi, ha parlato di sicurezza e lotta al terrorismo, con riferimento anche all'assassinio del giornalista americano Foley.

MEMORIA, SPERANZA, TESTIMONIANZA: IN UDIENZA GENERALE PAPA FRANCESCO RIPERCORRE IL SUO VIAGGIO IN COREA

Roma - Un "grande dono". Così Papa Francesco ha definito il suo recente viaggio apostolico in Corea, di cui ha ripercorso le tappe nell'udienza generale di questa mattina nell'Aula Paolo VI in Vaticano.

In Corea, ha aggiunto, ha trovato una Chiesa "giovane e dinamica, fondata sulla testimonianza dei martiri e animata da spirito missionario, in un Paese dove si incontrano antiche culture asiatiche e la perenne novità del Vangelo: si incontrano entrambe".

Per sintetizzare il senso del suo viaggio, Papa Francesco ha indicato tre parole: memoria, speranza e testimonianza.

"La Repubblica di Corea è un Paese che ha avuto un notevole e rapido sviluppo economico. I suoi abitanti sono grandi lavoratori, disciplinati, ordinati e devono mantenere la forza ereditata dai loro antenati", ha spiegato. "In questa situazione, la Chiesa è custode della memoria e della speranza: è una famiglia spirituale in cui gli adulti trasmettono ai giovani la fiaccola della fede ricevuta dagli anziani; la memoria dei testimoni del passato diventa nuova testimonianza nel presente e speranza di futuro. In questa prospettiva si possono leggere i due eventi principali di questo viaggio: la beatificazione di 124 Martiri coreani, che si aggiungono a quelli già canonizzati 30 anni fa da san Giovanni Paolo II; e l'incontro con i giovani, in occasione della VI Giornata Asiatica della Gioventù".

Il giovane, ha sottolineato il Pontefice, "è sempre una persona alla ricerca di qualcosa per cui valga la pena vivere, e il Martire dà testimonianza di qualcosa, anzi, di Qualcuno per cui vale la pena dare la vita. Questa realtà è l'Amore di Dio, che ha preso carne in Gesù, il Testimone del Padre. Nei due momenti del viaggio dedicati ai giovani lo Spirito del Signore Risorto ci ha riempito di gioia e di speranza, che i giovani porteranno nei loro diversi Paesi e che faranno tanto bene!".

Ma, ha aggiunto, "la Chiesa in Corea custodisce anche la memoria del ruolo primario che ebbero i laici sia agli albori della fede, sia nell'opera di evangelizzazione. In quella terra, infatti, la comunità cristiana non è stata fondata da missionari, ma da un gruppo di giovani coreani della seconda metà del 1700, i quali furono affascinati da alcuni testi cristiani, li studiarono a fondo e li scelsero come regola di vita. Uno di loro fu inviato a Pechino per ricevere il Battesimo e poi questo laico battezzò a sua volta i compagni. Da quel primo nucleo si sviluppò una grande comunità, che fin dall'inizio e per circa un secolo subì violente persecuzioni, con migliaia di martiri. Dunque, la Chiesa in Corea è fondata sulla fede, sull'impegno missionario e sul martirio dei fe-



deli laici".

"I primi cristiani coreani – ha spiegato Papa Francesco – si proposero come modello la comunità apostolica di Gerusalemme, praticando l'amore fraterno che supera ogni differenza sociale. Perciò ho incoraggiato i cristiani di oggi ad essere generosi nella condivisione con i più poveri e gli esclusi. Cari fratelli, nella storia della fede in Corea si vede come Cristo non annulla le culture, non sopprime il cammino dei popoli che attraverso i secoli e i millenni cercano la verità e praticano l'amore per Dio e il prossimo. Cristo non abolisce ciò che è buono, ma lo porta avanti, lo porta a compimento. Ciò che invece Cristo combatte e sconfigge è il maligno, che semina zizzania tra uomo e uomo, tra popolo e popolo; che genera esclusione a causa dell'idolatria del denaro; che semina il veleno del nulla nei cuori dei giovani. Questo sì, Gesù Cristo lo ha combattuto e lo ha vinto con il suo Sacrificio d'amore. E se rimaniamo in Lui, nel suo amore, anche noi, come i Martiri, possiamo vivere e testimoniare la sua vittoria".

"Con questa fede – ha ricordato ancora – abbiamo pregato, e anche ora preghiamo affinché tutti i figli della terra coreana, che patiscono le conseguenze di guerre e divisioni, possano compiere un cammino di fraternità e di riconciliazione. Questo viaggio è stato illuminato dalla festa di Maria Assunta in Cielo. Dall'alto, dove regna con Cristo, la Madre della Chiesa accompagna il cammino del popolo di Dio, sostiene i passi più faticosi, conforta quanti sono nella prova e tiene aperto l'orizzonte della speranza. Per la sua materna intercessione, il Signore benedica sempre il popolo coreano, gli doni pace e prosperità; e benedica la Chiesa che vive in quella terra, perché sia sempre feconda e piena della gioia del Vangelo".

A margine dell'udienza, il Papa ha ringraziato "per le preghiere e per le condoglianze per quello che è accaduto nella mia famiglia. Anche il Papa ha una famiglia. Noi eravamo cinque fratelli; ho sedici nipoti e uno questi nipoti ha avuto un incidente stradale: è morta la moglie, i due figli piccoli di due anni uno e di pochi mesi l'altro, e lui in questo momento è in stato critico. Vi ringrazio tanto, tanto delle condoglianze e della preghiera".